



TEATRO Grande successo per lo spettacolo messo in scena sabato scorso a Lugano

Oltre la disabilità: l'arte de "I MiserAbili" sostiene il progetto Haiti

di SILVIA GUGGIARI

Un successo da tutti i punti di vista: per i ragazzi che hanno recitato, per il pubblico in sala, per l'ASI (Autismo Svizzera Italiana) che ha voluto e promosso l'evento, per gli enti che lo hanno reso possibile e per il progetto diocesano Haiti. Stiamo parlando de "I MiserAbili", lo spettacolo teatrale andato in scena venerdì 2 giugno al Palazzo dei Congressi di Lugano, realizzato dalla cooperativa sociale L'Anaconda (Varese), in collaborazione con Cura e Riabilitazione di Milano e Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio. Un musical teatrale che ha visto 35 attori diversamente abili, accompagnati dai loro educatori e da professionisti, diretti dalla regia di Luisa Oneto. «Non era per nulla scontato riempire il Palazzo dei Congressi con un evento di questo tipo - ci spiega la signora **Patrizia Berger**, presidente di Autismo Ticino e promotrice dell'evento-, e invece abbiamo venduto la quasi totalità dei biglietti. Quindi, non solo siamo riusciti a coprire i costi, ma abbiamo anche un attivo che si aggira intorno ai 5000 franchi che potremo donare al progetto diocesano di Haiti».

Uno degli obiettivi dell'evento, come aveva già presentato la signora Berger (vedi GdP del 1° giugno), era quello di sostenere il progetto educativo che mira a formare i docenti di Haiti: «Un progetto che a noi sta molto a cuore perché punta sulla formazione e sull'educazione, radici della società».

«Quello che ha sorpreso di questo spettacolo, oltre alla professionalità degli attori, è che, partendo dal tema dell'autismo e della disabilità, si è posta l'attenzione al bisogno della persona in quanto tale». Sul palco, infatti, gli attori, tutti disabili, avevano ognuno un educatore di riferimento che li sosteneva secondo il bisogno: un progetto basato innanzitutto sull'empatia,

dove «l'aiuto è proporzionale al bisogno e non si sostituisce alla persona ma la sostiene affinché questa riesca a far emergere il meglio di sé». Un rapporto, quello tra disabile ed educatore, che si può costruire solo dentro una relazione di fiducia: supportato dalla propria figura di riferimento, l'attore



Un'immagine di repertorio dello spettacolo "I MiserAbili"

poteva dare il proprio contributo allo spettacolo, superando i propri limiti. «È questo l'aspetto fondamentale del progetto, che più ha colpito, commosso ed entusiasmato il pubblico in sala».

Una sorpresa anche per la signora Berger che ci confida di aver «spesato il progetto a scatola chiusa, fidandomi delle persone che l'avevano visto e devo dire che sono rimasta davvero colpita: non avrei mai pensato a un

carico di tanta bravura ed emozionalità. Si vedeva il rispetto della persona in ogni dettaglio: dalla regia, ai costumi alla sceneggiatura. Uno spettacolo attraverso cui ogni attore, e non solo, ha potuto sentirsi parte di un progetto più grande e concreto come è quello di Haiti. Inoltre, all'evento abbiamo coinvolto dieci ragazzi di ASI che hanno curato il banchetto all'ingresso e il servizio fotografico».